

Deliberazione della Giunta Regionale 20 maggio 2022, n. 19-5075

Approvazione schema Protocollo di intesa con Citta' di Torino, Universita' degli Studi di Torino, Politecnico di Torino, Ministero della Cultura, Archivi di Stato e Agenzia del Demanio per la riqualificazione di immobile statale (ex Manifattura Tabacchi) e rigenerazione urbana, nell'ambito del documento "Next Generation Piemonte" di cui alla DGR 1-3059 del 03.042021, integrata dalla DGR 1-3174 del 07.05.2021.

A relazione dell'Assessore Tronzano:

Premesso che:

- nell'ambito della crisi COVID-19, l'Unione Europea ha predisposto uno strumento innovativo di sostegno finanziario diretto agli Stati Membri e ha istituito, con il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza;
- tale Dispositivo intende fornire un sostegno finanziario efficace e significativo volto ad accelerare l'attuazione di riforme sostenibili e degli investimenti pubblici correlati negli Stati membri. Il dispositivo dovrebbe essere uno strumento dedicato inteso ad affrontare le conseguenze e gli effetti negativi della crisi COVID-19 nell'Unione;
- il Regolamento (UE) 2021/241 stabilisce, al punto 34 della premessa, che "Le autorità regionali e locali possono essere partner importanti nell'attuazione delle riforme e degli investimenti. A tale riguardo, esse dovrebbero essere adeguatamente consultate e coinvolte conformemente al quadro giuridico nazionale";
- il medesimo Regolamento definisce, al punto 39 della premessa, che "Il Piano per la Ripresa e la Resilienza" elaborato da ciascuno Stato membro dovrebbe indicare il contributo previsto per l'uguaglianza di genere e le pari opportunità per tutti, nonché riportare una sintesi del processo di consultazione condotto con i portatori di interessi nazionali";
- in attuazione del predetto Regolamento, nei mesi di febbraio e marzo 2021 la Regione Piemonte ha lanciato una consultazione del partenariato pubblico e privato per la raccolta di proposte progettuali concrete e realmente impattanti sui territori da includere nel contributo regionale al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;
- in esito a tale percorso di consultazione, con D.G.R. n. 1-3059 del 3/4/2021, successivamente integrata dalla D.G.R. n. 1-3174 del 7/5/2021, è stato approvato il documento "Next Generation Piemonte – censimento dei progetti del territorio", quale quadro complessivo dei progetti candidati dai soggetti regionali pubblici e privati prioritari per la ripresa del Piemonte a seguito della pandemia; in particolare, in tale documento la Missione 4 è dedicata all' "Istruzione e Ricerca";
- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - presentato dall'Italia per un valore complessivo di 191,5 miliardi di euro (dei quali 15,6 miliardi stanziati tramite il Fondo di Sviluppo e Coesione, FSC), di cui 68,9 miliardi di euro in sovvenzioni e 122,6 miliardi di euro in prestiti e valutato positivamente con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021- si articola in sei Missioni, tra le quali si richiama in particolare la Missione 4 dedicata all' "Istruzione e Ricerca", il cui punto "Riforma 1.7. Alloggi per gli studenti e riforma della legislazione sugli alloggi per studenti" della Componente 1 si prefigge l'obiettivo di incentivare la realizzazione di nuove strutture di edilizia universitaria attraverso la copertura anticipata, da parte del MUR, triplicando i posti per gli studenti fuorisede. La Missione 4 C1 nel punto di cui sopra mira, altresì, a garantire la riqualificazione e l'innovazione degli ambienti di apprendimento, prevedendo importanti investimenti di carattere infrastrutturale.

Richiamati:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., che detta norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi e che in particolare prevede all'articolo 15, come integrato dall'articolo 21, comma 1, lettera t), della legge 11 febbraio 2005, n. 15, la possibilità per le amministrazioni pubbliche di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- il Regolamento UE 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020, con cui è stato istituito uno strumento dell'Unione Europea a sostegno alla ripresa dell'Economia dopo la crisi COVID-2019;
- il Regolamento UE 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 con cui è stato istituito il dispositivo per la ripresa la resilienza e la decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, con cui è stata approvata la valutazione del Piano per la ripresa e resilienza dell'Italia, notificata dal Segretariato Generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021;
- il Decreto-Legge 6 maggio 2021 numero 59, che reca *“Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti”*;
- il Decreto-Legge 31 maggio 2021 numero 77, concernente *“Governance del Piano Nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”*;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 luglio 2021 recante l'individuazione delle amministrazioni centrali titolari di interventi previsti dal PNRR;
- il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 6 agosto 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 24 settembre 2021, con il quale sono stati ripartiti traguardi, obiettivi e relative risorse e da cui si evince che gli enti locali e le università sono individuati come soggetti attuatori;
- la Legge Regionale 18 marzo 1992, n. 16 e s.m.i., recante *“Diritto allo studio universitario”*, nonché la legge regionale 18 novembre 1999, n. 29 *“Interventi per l'Università e il Diritto allo studio universitario”*;
- la Legge 14 novembre 2000 n. 338/2000 relativa alle *“Disposizioni in materia di alloggi e residenze per studenti universitari.”*;
- la Legge n. 191 del 23 dicembre 2009 (Legge finanziaria 2010 ss.mm.ii.) che, all'art. 2, comma 222 e ss. stabilisce l'opportunità di operare una razionalizzazione degli spazi in uso alle Amministrazioni senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica;
- il Decreto Legislativo 29 marzo 2012, n. 68 *“Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, lettere a), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f), e al comma 6;*
- il Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante *“Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*, che in particolare all'art. 65 ha istituito l'Agenzia del demanio con il compito di amministrare i beni immobili dello Stato, razionalizzarne e valorizzarne l'impiego e sviluppare il sistema informativo sui beni del demanio e del patrimonio, prevedendo anche la possibilità, per l'Agenzia, di stipulare convenzioni con Regioni, Enti Locali ed altri Enti Pubblici, per la gestione dei beni immobili di rispettiva proprietà.

Richiamato, altresì, che:

- ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto della Regione Piemonte, *“la Regione garantisce e promuove per tutti il diritto allo studio e alla formazione, volto ad assicurare, per il raggiungimento dei gradi più alti dell'istruzione, maggiori opportunità personali di crescita culturale e civile, rimuovendo gli ostacoli che ne limitano l'accesso”*;
- al fine di garantire e promuovere per tutti il diritto allo studio universitario, con la legge regionale 16/1992 è stato istituito l'Ente regionale per il Diritto allo Studio Universitario del Piemonte (EDISU Piemonte), il cui scopo è favorire l'attuazione del diritto allo studio universitario ed in

modo particolare: a) consentire ai capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, di raggiungere i gradi più alti degli studi; b) facilitare la frequenza degli studenti ai corsi di livello universitario e post-universitario; c) porre in essere tutti gli interventi necessari o utili affinché gli interessati possano effettivamente esercitare il diritto allo studio universitario;

- per il raggiungimento dei predetti obiettivi, a norma dell'articolo 5 della suddetta L.R. 16/1992 (modificata con legge regionale 29 settembre 2014 n. 10), l'EDISU Piemonte attua interventi volti all'erogazione, tra l'altro, dei servizi abitativi, dei servizi di ristorazione nonché ogni altra forma di intervento utile ad attuare il diritto allo studio universitario.

Preso atto che:

- a tal proposito, poiché, dallo studio denominato "Contributo di ricerca 324/2021" condotto dall'IRES Piemonte, ente di ricerca della Regione Piemonte, è emerso, con specifico riferimento al territorio della città di Torino, che l'attuale fabbisogno alloggiativo degli studenti universitari nella città risulta attualmente non del tutto soddisfatto a fronte di un elevato numero di posti letto necessari;

- al fine di sopperire a tale carenza l'EDISU Piemonte, in risposta alla sopracitata consultazione pubblica il cui esito è confluito nella D.G.R. n. 1-3059 del 3/4/2021, successivamente integrata dalla D.G.R. n. 1-3174 del 7/5/2021, ha presentato ufficialmente alla Regione un piano di proposte territoriali - per un valore complessivo di Euro 50.000.000,00, da finanziare con il Recovery Fund (ovvero con i fondi del Next Generation EU) - finalizzate a potenziare il servizio abitativo universitario, il servizio di ristorazione e le sale studio e, a tal proposito, ha individuato un elenco di edifici che a Torino sarebbero oggetto di riqualificazione per una nuova destinazione d'uso; tale piano, denominato "A universal experience. Residenze, sale studio e mense verso un nuovo modello di sostenibilità", è stato ricompreso sotto la missione 4 "Istruzione e ricerca", del predetto documento regionale "Next Generation Piemonte";

- gli edifici individuati dall'EDISU Piemonte nel piano sopra citato rientrano nel patrimonio immobiliare dello Stato, le attività di gestione degli stessi sono in capo all'Agenzia del demanio, istituita con D.Lgs. 30 luglio 1999, n. 300, recante "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", con il compito di amministrare i beni immobili dello Stato, razionalizzarne e valorizzarne l'impiego e sviluppare il sistema informativo sui beni del demanio e del patrimonio, prevedendo, per il raggiungimento dei suddetti scopi, anche la possibilità, per l'Agenzia, di stipulare convenzioni con Regioni, Enti Locali ed altri Enti Pubblici, per la gestione dei beni immobili di rispettiva proprietà;

- in tale contesto, l'Agenzia del demanio, interpellata in proposito, fatti gli opportuni approfondimenti di carattere tecnico ed economico/finanziario, tra gli edifici individuati dall'EDISU Piemonte ha proposto di mettere a disposizione il complesso immobiliare statale dismesso denominato ex Manifattura Tabacchi, sia in considerazione del fatto che gli ampi spazi degli edifici da cui è costituito ben si prestano a rendere l'immobile adatto alla sua riqualificazione in polo integrato di servizi per lo studio, la socializzazione, la residenza e la pratica sportiva ad uso degli studenti universitari e che la sua riconversione consentirebbe di restituire al compendio torinese, di dichiarato pregio artistico, una nuova funzione evitando nel contempo la costruzione di nuovi edifici che impatterebbero negativamente in termini di sostenibilità ambientale sul tessuto cittadino, sia alla luce del fatto che il recupero del predetto complesso risulterebbe iniziativa trainante di un più ampio processo di riqualificazione e valorizzazione dello spazio pubblico circostante l'immobile, da tempo abbandonato e, di conseguenza, dell'intero quartiere torinese in cui sorge.

Preso atto, inoltre, che, come da documentazione agli atti della Direzione regionale Competitività del Sistema regionale:

coerentemente con i propri scopi statutari, nell'ottica di massimizzare gli effetti economici e sociali dell'iniziativa di cui sopra, l'Agenzia del Demanio ha ritenuto opportuno proporre alla

Regione Piemonte la sottoscrizione di apposito Protocollo d'Intesa ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90, avviando al contempo un'attività di concertazione istituzionale con altre Amministrazioni Statali, Enti territoriali e locali, al fine di attivare in modo sinergico processi unitari di razionalizzazione, ottimizzazione e valorizzazione dell'immobile statale in parola;

in coerenza con quanto sopra rappresentato, a seguito di interlocuzioni tra l'Agenzia del Demanio e l'Archivio di Stato di Torino - e quindi la Direzione Generale Archivi del Ministero della Cultura -, è emersa l'opportunità di annoverare la stessa tra i soggetti sottoscrittori del predetto Protocollo d'Intesa, a fronte della manifestata necessità di quest'ultima di acquisire spazi da adibire a polo di deposito per gli istituti archivistici del Piemonte, stante l'obbligo di accogliere i versamenti degli organi giudiziari e amministrazioni dello Stato ai sensi dell'art. 41 del D. Lgs. 42 del 22 gennaio 2004;

per le medesime ragioni, l'Agenzia del Demanio ha ritenuto opportuno coinvolgere nell'iniziativa in oggetto e, di conseguenza, nella proposta di sottoscrizione del predetto Protocollo d'Intesa, anche:

- il Comune di Torino, alla luce del fatto che il progetto di riconversione dell'immobile demaniale potrà anche coinvolgere il vicino complesso di proprietà Comunale denominato Ex Fabbrica F.I.M.I.T., che potrà entrare a far parte del piano di riqualificazione dell'ambito urbano, riassegnando al medesimo una nuova funzionalità in armonia con la nuova destinazione del compendio statale;
- il Politecnico e l'Università di Torino, la cui collaborazione si rende necessaria per la redazione del progetto di riconversione e riqualificazione in parola;
- il Ministero della Cultura, al fine di coadiuvare i soggetti sottoscrittori al fine di individuare i migliori strumenti per la riconversione e rifunzionalizzazione del compendio nel pieno rispetto del suo valore artistico-storico;

a seguito di incontri preliminari con i soggetti pubblici coinvolti e fatti i dovuti approfondimenti circa le possibili ricadute sul territorio regionale, è emerso che l'iniziativa volta al recupero dell'ex Manifattura Tabacchi rappresenta una concreta opportunità di rafforzamento dell'offerta universitaria cittadina in linea con i contenuti della Missione 4, Componente 1 del PNRR, e la riqualificazione dell'area circostante al compendio, quale processo di rigenerazione urbana inclusiva trainato dal recupero dello stesso, risulta coerente con gli obiettivi condivisi della Regione Piemonte, del Comune di Torino e degli Atenei torinesi e, pertanto, l'iniziativa vede convergere l'interesse della pluralità di attori istituzionali individuati dall'Agenzia del Demanio;

si sono intraprese con le suddette istituzioni approfondite interlocuzioni finalizzate a dar avvio a una collaborazione, mediante condivisione, approvazione e stipula di un Protocollo d'Intesa che, finalizzato alla realizzazione dei fini istituzionali e degli obiettivi comuni sopra descritti, in particolare:

- sia rivolto esclusivamente all'interesse pubblico con specifico riguardo alla realizzazione dell'iniziativa di interesse comune consistente nella rifunzionalizzazione e riqualificazione dell'immobile statale dismesso denominato ex Manifattura Tabacchi quale iniziativa trainante di un processo di rigenerazione urbana inclusiva che garantisca un impatto positivo sia sociale, sia economico, con particolare attenzione verso i temi ambientali e dello sviluppo sostenibile anche con risorse derivanti dal PNRR;
- sia, altresì, finalizzato a definire le modalità di collaborazione e gli impegni tra i firmatari, prevedendo in particolare, tra gli altri, i seguenti obblighi delle Parti:
 - individuare le risorse umane, logistiche e strumentali utilizzabili per la redazione dei progetti, la partecipazione ai vari bandi di assegnazione delle risorse stanziare nella missione M4 C1 del PNRR, oltre all'individuazione di possibili finanziamenti da fonti sotto il loro diretto controllo o diversamente disponibili;
 - impegnarsi affinché il progetto sia conforme al principio del "Do No Significant Harm" (DNSH) con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili indicato all'art. 17 del Regolamento (UE) 2020/852;

- preveda, in particolare, che la Regione Piemonte - nel proprio ruolo di indirizzo e governo del territorio con specifico obiettivo di sostegno del diritto allo studio universitario, nei limiti delle risorse destinate al diritto allo studio universitario disponibili sul Bilancio regionale - si impegni, tra l'altro, a:

- individuare, di concerto con le Parti, la struttura organizzativa più idonea allo svolgimento operativo delle attività di avvio e attuazione degli interventi/progetti finanziati oggetto del Protocollo d'Intesa partecipando, direttamente e/o attraverso l'Ente per il Diritto allo studio universitario, alla costituzione di apposito Tavolo tecnico operativo;

- favorire la presentazione - da parte dei soggetti di volta in volta individuati - della domanda di partecipazione ai vari bandi di assegnazione delle risorse disponibili relativi alla Missione 4 C1 del PNRR, nonché a eventuali ulteriori procedure individuate di interesse da parte del Tavolo tecnico operativo in coordinamento con le altre Parti sottoscrittrici del medesimo;

- favorire l'interfaccia con gli stakeholder del territorio e di tutti gli attori del sistema universitario nella specifica raccolta di esigenze e proposte a sostanziale indirizzo del progetto;

- valutare la gestione nei limiti delle funzioni e dei compiti ad esso attribuiti ad opera di EDISU - nei limiti delle risorse destinate al diritto allo studio universitario disponibili sul Bilancio regionale - e favorire il coordinamento con l'azione degli altri attori coinvolti fino al completo avvio delle funzioni.

Dato atto che, come da verifiche della Direzione regionale Competitività del Sistema regionale:

- è stata positivamente valutata l'opportunità di procedere mediante Protocollo d'intesa la cui bozza è stata ampiamente condivisa dalle parti e i cui contenuti stabiliti congiuntamente, ciascuno per la propria competenza;

- le finalità e i contenuti ivi riportati risultano coerenti con le finalità istituzionali, le priorità e gli obiettivi delle strategie che la Regione Piemonte conferma nei documenti programmatici sulle politiche in tema di Sistema universitario e diritto allo studio e con particolare riferimento all'ambito dello sviluppo di residenzialità universitaria;

- gli obiettivi del predetto Protocollo risultano altresì coerenti con le finalità e le progettualità iscritte nel documento regionale "Next Generation Piemonte" di cui alla D.G.R. n. 1-3059 del 3 aprile 2021, integrata dalla D.G.R. n. 1-3174 del 7 maggio 2021;

Ritenuto, pertanto, di:

- approvare, ai sensi dell'articolo 15 della legge 241/1990 e nell'ambito del documento regionale "Next Generation Piemonte" di cui alla D.G.R. n. 1-3059 del 3 aprile 2021, integrata dalla D.G.R. n. 1-3174 del 7 maggio 2021, lo schema di Protocollo denominato "Protocollo di intesa tra Regione Piemonte, Città di Torino, Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino, Ministero della Cultura, Archivi di Stato e Agenzia del Demanio: Torino – Attuazione di iniziativa per la riqualificazione di immobile statale e rigenerazione urbana anche nell'ambito del PNRR (ex Manifattura Tabacchi)", allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

- demandare la sottoscrizione del suddetto Protocollo al Presidente della Regione Piemonte o suo delegato, autorizzando ad apportare modifiche non sostanziali ove necessario;

- stabilire, inoltre, che la partecipazione del rappresentante della Regione Piemonte al Tavolo Tecnico Operativo di cui al suddetto Protocollo non prevede rimborsi né indennità a qualunque titolo;

- prendere atto che la durata del Protocollo è pari ad anni 5 dalla sua sottoscrizione, con possibilità di proroga per un periodo di uguale durata in ragione dello stato di avanzamento delle attività, nel rispetto della normativa vigente;

- demandare alla Direzione regionale Competitività del Sistema regionale di adottare gli atti e i provvedimenti necessari all'attuazione della presente deliberazione.

Visti:

lo Statuto della Regione Piemonte;

la L. n. 241/1990, “Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso a documenti amministrativi”;

il D.Lgs. n. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

la D.G.R. n. 1-3082 del 16 aprile 2021 Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza per gli anni 2021-2023.

Dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio regionale.

Attestata la regolarità amministrativa della presente deliberazione, ai sensi della D.G.R. 1-4046 del 17/10/2016, come modificata dalla D.G.R. n. 1-3361 del 14 giugno 2021.

Tutto ciò premesso;

la Giunta Regionale, a voti unanimi,

delibera

- di approvare, ai sensi dell'articolo 15 della legge 241/1990 e nell'ambito del documento regionale “Next Generation Piemonte” di cui alla D.G.R. n. 1-3059 del 3 aprile 2021, integrata dalla D.G.R. n. 1-3174 del 7 maggio 2021, lo schema di Protocollo denominato “Protocollo di intesa tra Regione Piemonte, Città di Torino, Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino, Ministero della Cultura, Archivi di Stato e Agenzia del Demanio: Torino – Attuazione di iniziativa per la riqualificazione di immobile statale e rigenerazione urbana anche nell'ambito del PNRR (ex Manifattura Tabacchi)”, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
- di demandare la sottoscrizione del suddetto Protocollo al Presidente della Regione Piemonte o suo delegato, autorizzando ad apportare modifiche non sostanziali ove necessario;
- di stabilire che la partecipazione del rappresentante della Regione Piemonte al Tavolo Tecnico Operativo di cui al suddetto Protocollo non prevede rimborsi né indennità a qualunque titolo;
- di prendere atto che la durata del Protocollo è pari ad anni 5 dalla sua sottoscrizione, con possibilità di proroga per un periodo di uguale durata in ragione dello stato di avanzamento delle attività, nel rispetto della normativa vigente;
- di demandare alla Direzione regionale Competitività del Sistema regionale di adottare gli atti e i provvedimenti necessari all'attuazione della presente deliberazione;
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 23 lettera d) del D.Lgs. 33/2013, sul sito della Regione Piemonte “Amministrazione Trasparente”.

(omissis)

Allegato



Protocollo d'intesa

ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni

tra

REGIONE PIEMONTE

CITTÀ DI TORINO

UNIVERSITÀ DI TORINO

POLITECNICO DI TORINO

MINISTERO DELLA CULTURA

ARCHIVI DI STATO

e

AGENZIA DEL DEMANIO

**TORINO – ATTUAZIONE DI INIZIATIVA PER LA
RIQUALIFICAZIONE DI IMMOBILE STATALE E
RIGENERAZIONE URBANA ANCHE NELL'AMBITO DEL
PNRR
(EX MANIFATTURA TABACCHI)**

Torino,2022

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

Regione Piemonte, in persona di

Città di Torino, in persona di,

Università di Torino, in persona di,

Politecnico di Torino, in persona di,

Ministero della Cultura - Direzione Generale Archivi, in persona del,

Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino, in persona del,

Agenzia del Demanio, in persona del Direttore

di seguito denominati congiuntamente le Parti,

VISTI

- Il regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, *“Nuove disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato”*;
- Il regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, *“Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato”*;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241, *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e s.m.i., ed in particolare l'articolo 15 che disciplina gli *“Accordi fra le pubbliche Amministrazioni”*;
- la legge 15 marzo 1997, n. 59, e s.m.i., recante *“Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni e agli Enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa”*;
- la legge 15 maggio 1997, n. 127, e s.m.i., recante *“Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo”*;
- il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante *“Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*, in particolare gli articoli 52, 53 e 54, concernenti il Ministero per i beni e le attività culturali;
- l'art. 57, comma 1 del medesimo Decreto, che ha istituito l'Agenzia del demanio, alla quale è attribuito il compito di amministrare i beni immobili dello Stato, con il compito di razionalizzarne e valorizzarne l'impiego e di sviluppare il sistema informativo sui beni del demanio e del patrimonio, e il successivo decreto legislativo 3 luglio 2003, n. 173, recante *“Riorganizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze e delle agenzie fiscali, a norma dell'articolo 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*;
- l'art. 65, comma 1, del Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300 che attribuisce all'Agenzia l'amministrazione dei beni immobili di proprietà dello Stato con il compito di razionalizzarne e

valorizzarne l'impiego, di sviluppare il sistema informativo sui beni del demanio e del patrimonio, utilizzando in ogni caso, nella valutazione dei beni a fini conoscitivi e operativi, criteri di mercato, di gestire con criteri imprenditoriali i programmi di vendita, di provvista, anche mediante l'acquisizione sul mercato, di utilizzo e di manutenzione ordinaria e straordinaria di tali immobili;

- l'art. 65, comma 2 del Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300 che prevede la possibilità per l'Agenzia di stipulare convenzioni con Regioni, Enti Locali ed altri Enti Pubblici, per la gestione dei beni immobili di rispettiva proprietà, previsione espressamente recepita dallo Statuto dell'Agenzia all'art. 2, comma 3;
- il decreto legge 25 settembre 2001, n. 351, recante *“Disposizioni urgenti in materia di privatizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e di sviluppo dei fondi comuni di investimento immobiliare”*, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410, ed in particolare l'articolo 3-ter, concernente il *“Processo di valorizzazione degli immobili pubblici”*;
- lo Statuto dell'Agenzia del demanio deliberato dal Comitato di Gestione in data 19 dicembre 2003 e ss.mm.ii, da ultimo modificato ed integrato con delibera del Comitato di Gestione adottata nella seduta del 12.10.2021, approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota prot. n. 15474 del 25.11.2021 con suggerimenti recepiti dal Comitato di Gestione nella seduta del 7.12.2021 e pubblicato nel sito istituzionale dell'Agenzia del demanio in data 17.12.2021 come comunicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 309 del 30.12.2021;
- l'art. 41 del D. Lgs. 42 del 22 gennaio 2004 – Codice beni culturali e del paesaggio il quale dispone la ricezione, da parte degli Archivi di Stato, dei versamenti degli organi giudiziari e amministrativi dello Stato;
- l'art. 2, comma 222 e ss. della Legge n. 191 del 23 dicembre 2009 (Legge finanziaria 2010 ss.mm.ii.), relativo all'opportunità di operare una razionalizzazione degli spazi in uso alle Amministrazioni senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica;
- il Regolamento di amministrazione e contabilità dell'Agenzia del demanio, deliberato dal Comitato di Gestione in data 12 ottobre 2021, approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 26 novembre 2021 con condizioni recepite dal Comitato di Gestione nella seduta del 7 dicembre 2021, pubblicato nel sito istituzionale dell'Agenzia del demanio in data 17 dicembre 2021, come comunicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 309 del 30 dicembre 2021;
- l'Atto di indirizzo del Ministero dell'Economia e delle Finanze, per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale 2021-2023, il quale stabilisce che l'Agenzia del demanio proseguirà a garantire la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, anche al fine del contenimento della spesa e della riduzione del debito pubblico, nonché ad individuare nuovi modelli e soluzioni di utilizzazione degli immobili demaniali utili anche ad assecondare strategie di modernizzazione su base tecnologica dei servizi alla cittadinanza;

- la Determinazione n. 96 prot. n. 2021/22398/DIR del 17 dicembre 2021 con la quale sono state definite competenze e funzioni delle strutture centrali e territoriali, nonché attribuiti i poteri ai relativi responsabili ed in particolare l'articolo 4 "Poteri dei responsabili delle strutture territoriali";
- l'art. 1, commi da 162 a 170, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Legge Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021), che disciplinano la costituzione di un'apposita Struttura per la progettazione di beni ed edifici pubblici finalizzata a favorire lo sviluppo e l'efficienza della progettazione e degli investimenti pubblici, demandando ad apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri la denominazione, l'allocazione, le modalità di organizzazione e le funzioni della stessa;
- il comma 163 dell'art. 1 della predetta legge 145/2018, ai sensi della quale la Struttura opera su richiesta delle amministrazioni centrali e degli Enti territoriali interessati che ad essa possono rivolgersi ai sensi dell'art. 24, comma 1 lett. c) del Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50, previa convenzione senza oneri diretti per le prestazioni professionali rese agli Enti territoriali richiedenti, con il compito di provvedere allo sviluppo ed alla progettualità, per fornire servizi di progettazione, di ingegneria ed architettura ed ogni supporto tecnico che garantisca qualità e tempi di esecuzione degli interventi di manutenzione e realizzazione di beni ed edifici pubblici;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 luglio 2021, adottato in attuazione dell'art. 1 comma 162 della predetta legge che ha soppresso il precedente DPCM 15 aprile 2019 e, ferma restando l'istituzione della Struttura per la Progettazione presso l'Agenzia del demanio, ha chiarito e descritto in modo più analitico e coerente con l'organizzazione della medesima Agenzia, i compiti della Struttura per la Progettazione, così da garantirne in tempi rapidi la piena funzionalità;
- il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e ss.mm.ii.;
- il Regolamento UE 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020, con cui è stato istituito uno strumento dell'Unione Europea a sostegno alla ripresa dell'Economia dopo la crisi COVID-2019;
- il Regolamento UE 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 con cui è stato istituito il dispositivo per la ripresa la resilienza e la decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, con cui è stata approvata la valutazione del Piano per la ripresa e resilienza dell'Italia, notificata dal Segretariato Generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021;
- il decreto legge 6 maggio 2021 numero 59, che reca "*Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti*";
- il Decreto-Legge 31 maggio 2021 numero 77, concernente "*Governance del Piano Nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*";
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 luglio 2021 recante l'individuazione delle amministrazioni centrali titolari di interventi previsti dal PNRR;

- il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 6 agosto 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 24 settembre 2021, con il quale sono stati ripartiti traguardi, obiettivi e relative risorse e da cui si evince che gli enti locali e le università sono individuati come soggetti attuatori;
- il Decreto-Legge n. 1 del 9 gennaio 2020, pubblicato in G.U.R.I. n. 6 del 9 gennaio 2020, recante “*Disposizioni urgenti per l’istituzione del Ministero dell’Istruzione e del Ministero dell’Università e della Ricerca*” convertito con Legge 5 marzo 2020, n. 12 (G.U.R.I. n. 61 del 9 marzo 2020), con il quale al Ministero dell’Università e della Ricerca sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di istruzione universitaria, di ricerca scientifica e tecnologica e di alta formazione artistica musicale e coreutica, ed i relativi programmi operativi finanziati dall’Unione europea;
- la Legge Regionale 18 marzo 1992, n. 16 e ss.mmi.ii., recante “*Diritto allo studio universitario*”, nonché dalla legge regionale 18 novembre 1999, n. 29 “*Interventi per l’Università e il Diritto allo studio universitario*”;
- la Legge 14 novembre 2000 n. 338/2000 relativa alle “*Disposizioni in materia di alloggi e residenze per studenti universitari.*”
- il Decreto Legislativo 29 marzo 2012, n. 68 “*Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall’articolo 5, comma 1, lettere a), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f), e al comma 6.*”
- la Delibera della Giunta regionale n.....del.....con cui è stato approvato lo schema del presente protocollo;
- la deliberazione del del Comune di Torino rep. n. del con la quale è stato approvato il presente Protocollo d’intesa;
- la deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell’Università di Torino n. delcon la quale è stato approvato il presente Protocollo di Intesa;
- la deliberazione del Consiglio di Amministrazione del Politecnico di Torino n. delcon la quale è stato approvato il presente Protocollo di Intesa;
- la nota prot. n.. .., del, con la quale il MiC – Direzione Generale Archivi ha autorizzato la sottoscrizione del presente Protocollo di Intesa.

PREMESSO CHE

1. Il patrimonio immobiliare del settore pubblico, centrale e territoriale, costituisce un valore sociale ed economico di fondamentale importanza per il Paese, presenta ampie zone di potenziale valorizzazione e può diventare un fattore di crescita per l’economia.
2. Tali potenzialità possono essere sfruttate al meglio se adeguatamente supportate da un’attività di concertazione istituzionale e da modelli operativi finalizzati alla massimizzazione degli effetti economici e sociali che le iniziative di valorizzazione possono generare per lo sviluppo dei territori.
3. Un aspetto importante per massimizzare i risultati e per rendere i patrimoni immobiliari pubblici funzionali alle strategie di valorizzazione è rappresentato dalla necessità di integrazione delle

politiche, degli attori, dei finanziamenti attivabili.

4. La pandemia di Covid-19 è sopraggiunta in un momento storico in cui era già evidente e condivisa la necessità di adattare l'attuale modello economico verso una maggiore sostenibilità ambientale e sociale. L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU), un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale. In tale contesto, l'Unione europea ha chiesto agli Stati membri di elaborare un Piano nazionale di ripresa e Resilienza che si articola in sei Missioni, tra cui per quanto oggetto del presente documento come iniziativa trainante, la Missione 4 dedicata all'"Istruzione e Ricerca" oltre ad ulteriori missioni che verranno eventualmente individuate in tempi successivi.
5. Nello specifico del progetto principale, il punto "*Riforma 1.7. Alloggi per gli studenti e riforma della legislazione sugli alloggi per studenti*" della Missione 4 Componente 1, del PNRR, si prefigge l'obiettivo di incentivare la realizzazione di nuove strutture di edilizia universitaria attraverso la copertura anticipata, da parte del MUR, triplicando i posti per gli studenti fuorisede. La Missione 4 C1 nel punto di cui sopra mira, altresì, a garantire la riqualificazione e l'innovazione degli ambienti di apprendimento, prevedendo importanti investimenti di carattere infrastrutturale.
6. A tal proposito, è emerso, dallo studio denominato "Contributo di ricerca 324/2021" condotto dall'IRES Piemonte, ente di ricerca della Regione Piemonte, con specifico riferimento alla città di Torino, che l'attuale fabbisogno alloggiativo degli studenti universitari nella città risulta attualmente non del tutto soddisfatto a fronte di un elevato numero di posti letto necessari.
7. La Regione Piemonte ha presentato ufficialmente un piano di proposte territoriali da finanziare con il Recovery Fund (ovvero con i fondi del Next Generation EU). Nell'elenco, sotto la missione "*Istruzione e ricerca*", è ricompreso il progetto di EDISU Piemonte finalizzato a potenziare il servizio abitativo, oltre che il servizio di ristorazione e le sale studio. Tra gli edifici individuati dall'Ente Regionale che a Torino sarebbero oggetto di riqualificazione per una nuova destinazione d'uso, è stata individuata l'ex Manifattura Tabacchi, immobile di proprietà Statale, i cui ampi spazi e le notevoli altezze interne degli edifici da cui è costituito, un tempo destinati alla lavorazione dei tabacchi, contribuiscono a rendere questo immobile particolarmente interessante, suggestivo e adatto all'insediamento di poli multifunzionali, universitari, edilizia universitaria.
8. In tale contesto, l'Agenzia del demanio, nell'ambito dell'attività di gestione di beni immobili dello Stato, e nello specifico del bene statale sopra individuato, si pone come interlocutore ideale e necessario e per questo ha inteso sottoscrivere il presente atto, ed eventuali successive intese e accordi tra Amministrazioni Statali, Enti territoriali e locali, al fine di attivare in modo sinergico processi unitari di razionalizzazione, ottimizzazione e valorizzazione del patrimonio pubblico. Tale attività può essere coadiuvata nella sua parte tecnica dalla Struttura per la progettazione quale soggetto qualificato in grado di incrementare la capacità progettuale degli investimenti pubblici, favorendo l'adozione di soluzioni innovative ed incrementando significativamente gli standard

qualitativi degli interventi di manutenzione e realizzazione di beni ed edifici pubblici, con particolare attenzione alla realizzazione di progetti che possano favorire la messa in sicurezza, la riqualificazione sismica, energetica, ambientale e l'innovazione tecnologica.

9. In coerenza con quanto rappresentato al punto 8, a seguito di interlocuzioni tenute con l'Archivio di Stato di Torino e quindi con la Direzione Generale Archivi del MiC è emersa l'opportunità di annoverare la stessa tra i soggetti sottoscrittori del presente Protocollo d'Intesa, a fronte della manifestata necessità di acquisire spazi da adibire a polo di deposito per gli istituti archivistici della regione Piemonte, stante l'obbligo di accogliere i versamenti degli organi giudiziari e amministrazioni dello Stato ai sensi dell'art. 41 del D. Lgs.42 del 22 gennaio 2004.
10. La scelta dell'immobile statale denominato Ex Manifattura Tabacchi e la sua riconversione consentono di restituire allo storico e simbolico compendio torinese, di dichiarato pregio artistico, una nuova funzione, evitando nel contempo la costruzione di nuovi edifici che impatterebbero negativamente in termini di sostenibilità ambientale sul tessuto cittadino. Il tema della rigenerazione urbana sostenibile, a causa dell'esaurimento delle risorse energetiche e delle pessime condizioni del patrimonio edilizio costruito nel dopoguerra, è questione prioritaria nelle politiche di sviluppo urbanistico volte a frenare il consumo di nuovo territorio, attraverso la densificazione di aree già urbanizzate, da tramutare in servizi e luoghi di aggregazione. La riconversione, inoltre, del compendio in parola consentirebbe, altresì, la riqualificazione dell'intero quartiere.
11. Opportuno, nel progetto sopra descritto risulta il coinvolgimento, anche attraverso l'intervento dell'Ente per il Diritto allo studio universitario, della Regione Piemonte alla quale è assegnato, secondo quanto disposto dallo Statuto, il compito relativo allo sviluppo degli insediamenti universitari e dei servizi per il diritto allo studio, al fine di sostenere la qualificazione e l'efficacia dell'attività didattica, formativa e scientifica delle istituzioni universitarie della Regione e di favorire gli istituti operanti a vario titolo sul territorio piemontese al fine, tra gli altri, di acquisire, costruire e ristrutturare immobili da destinarsi a residenze o ad altri servizi pertinenti lo sviluppo del diritto allo studio, in ambito universitario e post – universitario.
12. Il progetto in argomento richiede, altresì, l'imprescindibile collaborazione del Comune di Torino, che si rende disponibile a garantire, nel modo più efficace ed efficiente, il soddisfacimento della domanda di riqualificazione ed infrastrutturazione dello spazio pubblico circostante l'immobile Statale, al fine di consentirne la massima fruizione ai cittadini, di assicurare il miglioramento della mobilità urbana dell'area in argomento attraverso una attività di pianificazione, di progettazione ed attuazione di interventi necessari all'iniziativa nel suo complesso. Infatti, il progetto di riconversione dell'immobile demaniale potrà anche coinvolgere il vicino complesso di proprietà Comunale denominato Ex Fabbrica F.I.M.I.T. che potrà entrare a far parte del piano di riqualificazione dell'ambito urbano, riassegnando al medesimo una nuova funzionalità in armonia con la nuova destinazione del compendio Statale.
13. Il Politecnico e l'Università di Torino, si renderanno parti diligenti ai fini della redazione del progetto di riconversione e riqualificazione in parola delineando un quadro esigenziale che si ispiri agli

standard qualitativi previsti dalla disciplina in materia, indicando le principali necessità in funzione del tessuto cittadino in cui la nuova residenza andrà ad inserirsi.

14. Il Ministero della Cultura, fatto salvo il punto 9 delle presenti Premesse, si renderà disponibile a coadiuvare i soggetti sottoscrittori al fine di individuare i migliori strumenti per la riconversione e rifunzionalizzazione del compendio in argomento nel pieno rispetto del suo valore artistico-storico.

**Quanto sopra premesso e considerato,
si conviene e si stabilisce quanto segue:**

Art. 1

(Valore delle premesse e degli allegati)

Le premesse di cui sopra, gli atti e i documenti richiamati nelle medesime premesse e nella restante parte del presente Protocollo, ne costituiscono parte integrante e sostanziale.

Art. 2

(Oggetto ed obiettivi del Protocollo)

Oggetto del presente Protocollo d'intesa è la collaborazione tra le Parti che, nel rispetto dei reciproci fini istituzionali, riconoscono l'interesse comune nel dare vita a nuove iniziative finanziate anche con risorse derivanti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), dal Piano nazionale per gli investimenti complementari e da tutti gli altri fondi stanziabili secondo programmi di interesse specifico a livello locale.

In particolare le Parti sono giunte alla determinazione di attuare, in forte sinergia e concertazione, la rifunzionalizzazione e riqualificazione dell'immobile statale dismesso denominato ex Manifattura Tabacchi (proposto dall'Agenzia del demanio), quale iniziativa trainante di un processo di rigenerazione urbana inclusiva che garantisca un impatto positivo sia sociale, sia economico, con particolare attenzione verso i temi ambientali e dello sviluppo sostenibile.

Il presente Protocollo individua, in particolare nell'ambito del "Potenziamento dell'Offerta dei Servizi di Istruzione" di cui alla Componente1 della Missione numero 4 "Istruzione e Ricerca" del PNRR- Riforma 1.7 "Alloggi per studenti" (di seguito Missione 4C1), una iniziativa declinata in un insieme di altri progetti strettamente connessi a garanzia del successo complessivo; detta iniziativa, collocandosi nell'attuale crescente attrattività del sistema universitario torinese, si pone come parziale risposta alla sempre più pressante domanda di servizi da offrire all'utenza universitaria.

Il recupero del complesso immobiliare statale da destinare, in parte, a polo integrato di servizi per lo studio, la socializzazione, la residenza e la pratica sportiva ad uso degli studenti universitari, e la valorizzazione della vasta area da tempo abbandonata nella zona periferica nord-est della città, accompagnati dal potenziamento dei collegamenti della rete di mobilità dolce con le infrastrutture esistenti e dall'implementazione di nuovi e veloci servizi di trasporto urbano, diventano una concreta

opportunità di rafforzamento della offerta universitaria cittadina in linea con i contenuti della Missione 4C1 del PNRR e con gli obiettivi condivisi dell'amministrazione comunale, dell'ente regionale e degli atenei presenti.

L'articolazione del compendio e le tipologie architettoniche dei manufatti che ne formano parte ben si prestano, altresì, ad accogliere spazi per la conservazione e la consultazione del patrimonio archivistico.

I 67.000 metri quadrati totali di superficie lorda dell'immobile sono costituiti in parte da ampi spazi tipici dell'originaria tipologia industriale particolarmente interessanti e suggestivi, in parte da corpi di fabbrica minori suscettibili di totale ridisegno; dei 18 edifici presenti nel perimetro murario della Manifattura 6 sono connotati di importante interesse culturale e, per le significative condizioni di qualità progettuale all'impianto, integrità e autenticità, sono assoggettati a vincolo di tutela ai sensi dell'art. 10 c. 1 del D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii. con ciò che ne consegue.

Data la sua posizione tra un tessuto edilizio di frangia, discontinuo e privo di qualità e i numerosi parchi pubblici scarsamente vissuti con aree verdi presenti in adiacenza al fiume Po, l'intero complesso con la sua estensione di circa 46.000 metri quadrati ben si presta ad un intervento altamente impattante sulla qualità dell'ambiente urbano circostante fungendo da ricucitura delle zone limitrofe e da aumento della fruibilità dell'esistente in perfetta coerenza con le esigenze generali di limitazione del consumo del suolo.

Offrendo esperienze di studio e residenzialità in un centro vivo e stimolante, dotato di spazi pubblici adeguati per il ritrovo e la piena realizzazione delle necessità giovanili di socializzazione, di esigenze artistiche e sportive, il nuovo polo è in grado di raggiungere forti capacità attrattive su studenti universitari che arrivano da fuori o che già vivono in città e sul territorio limitrofo. Ad integrazione delle nuove funzioni nel sistema urbano esistente, deve essere garantita la facile raggiungibilità della *location* dalle sedi universitarie e i servizi che possono maggiormente interessare la popolazione studentesca. A tal fine devono essere considerate distanze percorribili a piedi o in bicicletta e la vicinanza alle fermate dei mezzi di trasporto pubblico cittadino da rivedere e potenziare.

Per l'accesso ai soli fondi stanziati nella missione M4C1, stante il programma pubblicato dal MUR e aggiornato al 30 ottobre u.s., il bando per la realizzazione di "Alloggi per studenti" è calendarizzato per dicembre 2022. In analogia ai bandi già pubblicati dal medesimo dicastero, si presume che il tempo utile per la presentazione della domanda di partecipazione sia fissato in circa 2 mesi dalla pubblicazione dell'avviso.

Pertanto, le Parti si impegnano, fin da ora, ad individuare le risorse umane, logistiche e strumentali utilizzabili in funzione dell'idonea struttura operativa da individuarsi secondo le esigenze del presente Protocollo (nel Tavolo Tecnico Operativo del successivo art. 4), per la redazione dei progetti, la partecipazione ai vari bandi di assegnazione delle risorse disponibili secondo le disposizioni del PNRR,

oltre all'individuazione di possibili finanziamenti da fonti sotto il loro diretto controllo o diversamente disponibili.

Per quanto attiene alla realizzazione del polo archivistico il MiC – Direzione Generale Archivi reperirà le necessarie risorse a valere sulle opportune programmazioni di competenza, a fronte della redazione di un documento di indirizzo alla progettazione coerente con gli obiettivi del piano generale di riqualificazione dell'area.

Le Parti si impegnano affinché il progetto sia conforme al principio del “Do No Significant Harm” (DNSH) con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili indicato all'art. 17 del Regolamento (UE) 2020/852.

La realizzazione degli interventi, così come previsto dalla normativa, prevede anche forme di partenariato con soggetti privati che sono selezionati a mezzo di attivazione delle procedure disponibili.

Il presente Protocollo comprende, altresì, eventuali azioni di gestione integrata dei rispettivi patrimoni immobiliari nella ricerca di ogni possibile sinergia utile alla razionalizzazione e valorizzazione degli asset di proprietà delle Parti.

Art. 3

(Impegni delle Parti)

Con la sottoscrizione del presente Protocollo, le Parti si impegnano a porre in essere tutte le attività di propria competenza – come di SEGUITO meglio specificate – necessarie per il pieno conseguimento degli obiettivi.

a) Impegni assunti dalla Regione Piemonte

Ai fini dell'attuazione del presente Protocollo, la Regione, nel ruolo di indirizzo e governo del territorio con specifico obiettivo di sostegno del diritto allo studio universitario, si impegna - nei limiti delle risorse destinate al diritto allo studio universitario disponibili sul Bilancio regionale, - a:

- individuare, di concerto con le Parti, la struttura organizzativa più idonea allo svolgimento operativo delle attività di avvio e attuazione degli interventi/progetti finanziati di cui all'art. 2 del presente Protocollo partecipando, direttamente e/o attraverso l'Ente per il Diritto allo studio universitario, alla costituzione del Tavolo tecnico operativo di cui all'art. 4;
- favorire la presentazione - da parte dei soggetti di volta in volta individuati - della domanda di partecipazione agli Avvisi di cui all'art. 2 del presente Protocollo, nonché a eventuali ulteriori procedure individuate di interesse da parte del Tavolo tecnico di cui all'art. 4 del presente Protocollo in coordinamento con le altre Parti sottoscrittrici del medesimo;
- facilitare l'espletamento delle azioni amministrative necessarie per il raggiungimento degli obiettivi oggetto del Protocollo per quanto di propria competenza,
- favorire l'accesso e lo scambio di dati, valutazioni e studi derivanti dall'azione degli organismi

preposti, come l'Osservatorio regionale per il diritto allo studio operativo presso IRES e l'EDISU (Ente per il Diritto allo Studio Universitario del Piemonte), a supporto della fattibilità dell'iniziativa;

- favorire l'interfaccia con gli stakeholder del territorio e di tutti gli attori del sistema universitario nella specifica raccolta di esigenze e proposte a sostanziale indirizzo del progetto;
- valutare la realizzazione ad opera di EDISU nei limiti delle funzioni e dei compiti ad esso attribuiti e favorire il coordinamento con gli altri attori coinvolti fino conclusione dell'operazione;
- valutare la gestione nei limiti delle funzioni e dei compiti ad esso attribuiti ad opera di EDISU - nei limiti delle risorse destinate al diritto allo studio universitario disponibili sul Bilancio regionale - e favorire il coordinamento con l'azione degli altri attori coinvolti fino al completo avvio delle funzioni;
- contribuire al puntuale aggiornamento periodico, a mezzo di *report* condiviso, sull'andamento delle attività per permettere il monitoraggio e l'allineamento dei lavori del Tavolo tecnico di cui all'art. 4 del presente Protocollo.

b) Impegni assunti dalla Città di Torino

Ai fini dell'attuazione del presente Protocollo, la Città di Torino, nel ruolo di soggetto promotore dello sviluppo civile, politico, economico e sociale della città anche a tutela delle generazioni future, si impegna a:

- fornire assistenza sugli aspetti riguardanti l'iter amministrativo e i relativi atti, ovvero attivarsi per il contenimento della tempistica nel rilascio degli atti autorizzativi che si rendano necessari, in coerenza con il più ampio quadro delle politiche urbane locali in corso di sviluppo;
- valutare la possibilità di individuare risorse derivanti dal PNRR e da altre fonti comunitarie, regionali e da tutti gli altri fondi di interesse, al fine di impiegarli in interventi per il recupero del compendio comunale denominato area Ex F.I.M.I.T. per la valorizzazione dell'ambito urbano "Manifattura Tabacchi";
- prevedere la messa a punto di un sistema di mobilità urbana che garantisca una adeguata fruibilità e accessibilità all'immobile della Manifattura Tabacchi da parte della cittadinanza. In particolare, nell'obiettivo più generale di consolidare la rete esistente e di implementarne gli elementi, la mobilità urbana avrà il compito di agevolare lo spostamento tra i distretti universitari esistenti e il nuovo polo, sia attraverso la realizzazione di infrastrutture veloci sia attraverso l'incremento delle forme e dei tracciati di mobilità dolce, entro il quadro delle risorse già individuate e delle politiche sociali previste;
- favorire un miglioramento nella qualità della vita urbana del quartiere nel quale si colloca l'immobile, attraverso la risistemazione dei tracciati per la mobilità dolce e degli spazi pubblici presenti, ovvero degli elementi che lo compongono (arredo urbano, illuminazione, parcheggi,

vegetazione, etc), per favorire una rinnovata fruizione, allargata e diffusa, e un pieno godimento del nuovo contesto urbano, culturale, sociale, nel quadro delle risorse finanziarie già previste;

- favorire, nell'ambito degli obiettivi già enunciati e più in generale delle competenze comunali, un rinnovamento dell'offerta culturale e artistica per consolidare il ruolo europeo dell'Università e della città di Torino;
- sostenere l'iniziativa privata favorire, la cooperazione sociale, il volontariato e l'associazionismo in partecipazione anche parziale all'iniziativa, promuovendo l'ascolto delle istanze provenienti dal territorio nell'obiettivo generale di integrare il funzionamento del nuovo polo con le risorse e le capacità del quartiere esistente, anche facendosi tramite delle esigenze e delle richieste provenienti dal territorio e assolvibili nel progetto;
- fornire puntuale aggiornamento periodico, a mezzo di report condiviso su apposita piattaforma, sull'andamento delle attività per permettere il controllo e l'allineamento dei lavori del Tavolo tecnico di cui all'art. 4 del presente Protocollo.

c) **Impegni assunti dall'Università di Torino**

Ai fini dell'attuazione del presente Protocollo, l'Università di Torino, non solo nel ruolo istituzionale ma anche di attore nel cambiamento post crisi, di supporto alla trasformazione territoriale e di contributo alla costruzione di nuovi assetti della società e di riorganizzazione economica, si impegna a:

- fornire suggestioni e osservazioni di sistema *knowledge-based* a sviluppo e costituzione della sinergia tra i vari settori concorrenti all'iniziativa;
- redigere proposte progettuali di fattibilità preliminare anche attingendo dal mercato professionistico con lo strumento del concorso di idee, a garanzia di una qualità architettonica riconoscibile, nonché del suo armonico e caratterizzante inserimento nell'ambiente circostante;
- predisporre gli elaborati progettuali definitivi ed esecutivi in esito ad un coerente sviluppo progettuale preliminare che recepisca le esigenze di carattere funzionale, sociale e formale poste a base della ideazione e della realizzazione dell'opera, anche mediante l'attivazione di apposita convenzione con la Struttura di progettazione dell'Agenzia del demanio, secondo una suddivisione dei compiti tecnici;
- gestire l'interfaccia con il CUS Torino (Centro Universitario Sportivo Torino) in merito ad analisi esigenziali delle strutture sportive per la programmazione e la valorizzazione strategica del settore con destinazione di spazi in progetto all'interno dell'immobile e nelle aree circostanti;
- reperire eventuali ulteriori risorse finanziarie all'interno della programmazione di ateneo da destinare all'iniziativa anche a supporto delle numerose forme di partenariato pubblico-privato di concerto con la Regione;
- presentare la domanda di partecipazione agli avvisi di cui all'art. 2 del presente Protocollo, nonché a eventuali ulteriori procedure individuate di interesse dal Tavolo tecnico di cui all'art. 4

del presente Protocollo, in coordinamento e collaborazione con le altre Parti cui sono rivolti i bandi connessi al PNRR e alla L. 338/2000 in coordinamento con il Politecnico di Torino;

- fornire puntuale aggiornamento periodico, a mezzo di *report* condiviso su apposita piattaforma, sull'andamento delle attività per permettere il controllo e l'allineamento dei lavori del Tavolo tecnico di cui all'art. 4 del presente Protocollo.

d) Impegni assunti dal Politecnico di Torino

Ai fini dell'attuazione del presente Protocollo, il Politecnico di Torino, non solo nel ruolo istituzionale ma anche di attore nel cambiamento post crisi, di supporto alla trasformazione territoriale e di contributo alla costruzione di nuovi assetti della società e di riorganizzazione economica, si impegna a:

- fornire suggestioni e osservazioni di sistema *knowledge-based* a sviluppo e costituzione della sinergia tra i vari settori concorrenti all'iniziativa;
- redigere proposte progettuali di fattibilità preliminare anche attingendo dal mercato professionistico con lo strumento del concorso di idee, a garanzia di una qualità architettonica riconoscibile nonché del suo armonico e caratterizzante inserimento nell'ambiente circostante;
- predisporre gli elaborati progettuali definitivi ed esecutivi in esito ad un coerente sviluppo progettuale preliminare che recepisca le esigenze di carattere funzionale, sociale e formale poste a base della ideazione e della realizzazione dell'opera, anche mediante l'attivazione di apposita convenzione con la Struttura di progettazione dell'Agenzia del demanio, secondo una suddivisione dei compiti tecnici;
- gestire l'interfaccia con il CUS Torino (Centro Universitario Sportivo Torino) in merito ad analisi esigenziali delle strutture sportive per la programmazione e la valorizzazione strategica del settore con destinazione di spazi in progetto all'interno dell'immobile e nelle aree circostanti;
- reperire eventuali ulteriori risorse finanziarie all'interno della programmazione di ateneo da destinare all'iniziativa anche a supporto delle numerose forme di partenariato pubblico-privato di concerto con la Regione;
- presentare la domanda di partecipazione agli avvisi di cui all'art. 2 del presente Protocollo, nonché a eventuali ulteriori procedure individuate di interesse dal Tavolo tecnico di cui all'art. 4 del presente Protocollo, in coordinamento e collaborazione con le altre Parti cui sono rivolti i bandi connessi al PNRR e alla L. 338/2000 in coordinamento con l'Università degli Studi di Torino;
- fornire puntuale aggiornamento periodico, a mezzo di *report* condiviso su apposita piattaforma, sull'andamento delle attività per permettere il controllo e l'allineamento dei lavori del Tavolo tecnico di cui all'art. 4 del presente Protocollo;

e) Impegni assunti dal MIC

e.1) Impegni assunti dal MiC - Direzione Generale Archivi

In riscontro alla necessità manifestata da parte degli Istituti archivistici della regione Piemonte di acquisire spazi da destinare alla consultazione del patrimonio nonché alla conservazione dei versamenti provenienti degli organi giudiziari e amministrativi dello Stato, la Direzione Generale Archivi, in ossequio al proprio ruolo di coordinamento, di vigilanza, conservazione, tutela e valorizzazione del patrimonio archivistico nazionale, al fine di acquisire spazi di pertinenza, si impegna a:

- determinare, sulla scorta dei dati pervenuti dagli Istituti regionali afferenti alla Scrivente, il fabbisogno complessivo degli spazi da utilizzare secondo le predette finalità istituzionali;
- predisporre, in accordo con le linee di indirizzo elaborate dal Tavolo tecnico, idonea documentazione progettuale sulla base degli elementi conoscitivi acquisiti;
- garantire la fattibilità dell'intervento per quanto di competenza a mezzo delle necessarie risorse economiche;
- costituirsi parte attiva nel processo di attuazione dell'iniziativa del Protocollo, coerentemente alle proprie finalità e in accordo con gli obiettivi del presente atto;
- fornire la propria piena disponibilità alla partecipazione ai lavori del Tavolo tecnico di cui all'art. 4.

e.2) Impegni assunti dal MiC - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino

Sulla base degli approfondimenti svolti e degli esiti dei lavori del Tavolo Tecnico, la Soprintendenza si impegna a fornire la massima collaborazione per assicurare gli obiettivi del Protocollo nei tempi previsti, contribuendo alla definizione di scelte progettuali compatibili con i disposti di tutela e con i valori monumentali del complesso della ex Manifattura Tabacchi.

f) Impegni assunti dalla Agenzia del Demanio

Ai fini dell'attuazione del presente Protocollo, l'Agenzia del demanio, nel ruolo di gestore dell'immobile di proprietà statale, si impegna a:

- individuare e mettere in atto, per quanto di competenza, le attività necessarie al buon esito dell'operazione;
- mettere a disposizione l'immobile statale Ex Manifattura Tabacchi – corso Regio Parco 124, Torino per sopralluoghi o altre indagini preliminari, nonché la documentazione agli atti che si renda utile alla trattazione;
- individuare lo strumento con cui porre nella disponibilità degli esecutori degli interventi e dei futuri fruitori del bene di cui sopra (a titolo esemplificativo e non esaustivo: concessione ai sensi del D.P.R 296/05, alienazione, permuta e/o altro) in coordinamento con la Regione;
- intercettare la necessità di spazi in altri soggetti accreditati MUR (Istituzioni AFAM e/o altri) e disporre affinché vengano approntate tutte le soluzioni utili al loro soddisfacimento nel perimetro dell'iniziativa;

- fornire puntuale aggiornamento periodico, a mezzo di *report* condiviso su apposita piattaforma, sull'andamento delle attività per permettere il controllo e l'allineamento dei lavori del Tavolo tecnico di cui all'art. 4 del presente Protocollo;
- fornire supporto alla Regione nell'attivazione di eventuali altre linee di finanziamento a corredo dell'iniziativa.

La Struttura di progettazione dell'Agenzia, previa sottoscrizione di apposita convenzione (ai sensi dell'art.1, comma 163 della L. n. 145/2018), potrà fornire il supporto tecnico-specialistico in favore dei soggetti coinvolti, nell'espletamento di tutte le attività di eventuale *due diligence*, analisi dello stato di fatto, progettazione e aggiornamento dei documenti tecnici, project management, direzione lavori in fase di esecuzione.

Art. 4

(Tavolo Tecnico Operativo)

Ai fini dell'implementazione del presente Protocollo d'intesa, è costituito un Tavolo tecnico composto dai rappresentanti delle Parti sottoscrittrici chiamate a collaborare in tutte le attività che risultino necessarie.

I nominativi dei componenti sono comunicati da ciascuna delle Parti mediante scambio di note fra le Parti stesse, entro 15 giorni dalla sottoscrizione del presente Protocollo d'intesa.

Ai lavori del Tavolo tecnico, ove necessario, possono partecipare anche rappresentanti di altri Enti/Amministrazioni eventualmente interessati, con particolare riferimento ai soggetti preposti al rilascio di pareri e/o nulla osta preventivi e/o orientativi e/o definitivi ai sensi delle norme vigenti, nonché rappresentanti della Struttura per la progettazione, ove attivata.

Il Tavolo tecnico è coordinato dall'Agenzia del Demanio che convoca la prima riunione entro 20 giorni dalla sottoscrizione del presente Protocollo d'intesa.

Il primo obiettivo operativo del Tavolo tecnico è il supporto alla presentazione della domanda di partecipazione alla selezione indetta con bando di gara relativo alla Missione 4C1 del PNRR ad oggi previsto per dicembre 2022: la documentazione di progetto verrà predisposta secondo le indicazioni contenute nell'apposito avviso pubblico e comprende l'insieme degli interventi previsti per la realizzazione della proposta e per il supporto alla buona riuscita della stessa. A seguito della validazione della proposta progettuale per l'accesso alle risorse del PNRR, il Tavolo tecnico organizza lo scadenziario delle attività in ottemperanza alle tempistiche e ai termini stabiliti dalla struttura di governo del MUR.

Le Parti si impegnano affinché il progetto sia conforme al principio del "Do No Significant Harm" (DNSH) con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili indicato all'art. 17 del Regolamento (UE) 2020/852.

Le parti si impegnano alla creazione di un archivio condiviso accessibile mediante modalità di Share Point nel quale depositare e mettere a disposizione i documenti in formato digitale dell'intera iniziativa affinché, nel pieno rispetto ambientale, possano essere consultati ed utilizzati in tempo reale da tutti i soggetti del Tavolo tecnico operativo secondo una precisa strutturazione in cartelle da implementare.

L'utilizzo di una piattaforma di lavoro condiviso a supporto delle riunioni e delle comunicazioni del Tavolo tecnico non solo per esigenze di distanziamento ma come sistema di gestione operativa permette di:

- pianificare l'agenda degli incontri;
- programmare più appuntamenti per calendarizzare i progress;
- prendere appunti durante le riunioni e verbalizzare in diretta;
- suddividere i tasks tra i vari componenti del Tavolo;
- definire le scadenze dei vari lavori.

La piattaforma, individuata secondo i requisiti più confacenti alle esigenze dei lavori del Tavolo tecnico, diventa un decisivo strumento di miglioramento delle comunicazioni, di ottimizzazione delle tempistiche e minimizzazione dell'uso del supporto cartaceo.

Il Tavolo tecnico ha, quindi, il compito di:

- a) individuare le soluzioni tecniche ed i percorsi amministrativi adeguati al raggiungimento degli obiettivi strategici condivisi precisando, rispetto al progetto complessivo, il ruolo dei diversi attori;
- b) ricercare soluzioni di sistema ed innovative alle problematiche più complesse;
- c) calendarizzare (con cadenza quindicinale) i report di aggiornamento delle attività e l'allineamento dei lavori da condividere su piattaforma comune;
- d) dirimere in via bonaria le controversie che dovessero insorgere fra le Parti in ordine agli aspetti tecnico-amministrativi sui lavori di enucleazione, sulla tempistica degli stessi ed all'interpretazione ed attuazione del presente Protocollo d'intesa;
- e) vigilare sulla corretta e tempestiva attuazione del presente Protocollo d'intesa;
- f) formalizzare eventuali modifiche e/o integrazioni al presente Protocollo d'intesa a seguito di proposte e comunicazioni scritte tra le Parti;
- g) valutare, sulla base delle eventuali ulteriori esigenze a seguito di specifici approfondimenti, la possibilità di incrementare il portafoglio immobiliare di cui al presente Protocollo d'intesa, con altri beni pubblici presenti sull'intero territorio comunale.

Art. 5

(Revisioni, integrazioni e successivi atti)

Il presente Protocollo può essere modificato, integrato o aggiornato esclusivamente in forma scritta con eventuali atti aggiuntivi o integrativi.

Una volta ottenuta l'assegnazione dei finanziamenti di cui al PNRR, le parti si impegnano fin d'ora, alla sottoscrizione di un successivo Accordo con il quale si definiranno con maggior dettaglio e si coordineranno, con l'azione integrata dei soggetti sottoscrittori e di eventuali ulteriori interlocutori, le azioni per determinare gli obiettivi, i tempi, le modalità di svolgimento e le risorse finanziarie messe a disposizione per l'esecuzione del progetto di cui al presente Protocollo, i compiti e le funzioni di ciascun soggetto e quant'altro possa essere funzionale alla realizzazione di quanto sopra descritto.

Art. 6

(Estensione dell'Intesa)

Il presente Protocollo, stante la molteplicità degli interessi pubblici coinvolti nonché la pluralità ed eterogeneità degli interventi da eseguire è suscettibile di essere esteso ad altri soggetti anche in previsione del reperimento di eventuali ulteriori fonti di finanziamento derivanti dal PNRR, dal Piano Nazionale per gli investimenti complementari e da tutti gli altri programmi di interesse.

Art. 7

(Durata)

Il presente Protocollo ha durata di 5 anni, decorrente dalla data di sottoscrizione dello stesso.

Esso può essere prorogato per un periodo di eguale durata in ragione dello stato di avanzamento delle attività, previa comunicazione tra le Parti, a mezzo Posta Elettronica Certificata.

Nell'ipotesi in cui le previsioni del presente Protocollo non potessero trovare integrale attuazione, le Parti possono sciogliersi dagli impegni assunti mediante comunicazione scritta da trasmettere a mezzo Posta Elettronica Certificata, senza nulla avere a pretendere l'una dall'altra.

Art. 8

(Risorse finanziarie)

Per l'attuazione del presente Protocollo, non è previsto il riconoscimento reciproco di alcun corrispettivo; pertanto, qualunque onere rimarrà a carico della Parte che è chiamata a sostenerlo sulla base delle risorse disponibili e senza oneri aggiuntivi per il bilancio regionale e delle altre Parti coinvolte.

Art. 9

(Trattamento dati personali)

Le Parti, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679 e ss.mm.ii. (di seguito anche "Regolamento"), danno atto di essersi reciprocamente informate di quanto statuito dalla predetta normativa europea.

Confermano, assumendosene ogni responsabilità, di ben conoscere il Regolamento nonché ogni Provvedimento emanato dal Garante per la protezione dei dati personali rilevante rispetto alle attività oggetto del presente rapporto convenzionale.

Le Parti garantiscono che tutti i dati personali che verranno acquisiti in relazione alla presente convenzione saranno trattati per le sole finalità indicate nella medesima ed in modo strumentale all'espletamento della stessa nonché per adempiere ad eventuali obblighi di legge, della normativa comunitaria e/o prescrizione del Garante per la protezione dei dati personali e/o nel caso di contenzioso, con modalità manuali ed automatizzate, secondo i principi di liceità, correttezza e minimizzazione dei dati ed in modo da tutelare la riservatezza e i diritti riconosciuti, nel rispetto di adeguate misure di sicurezza e di protezione dei dati anche sensibili e giudiziari.

Per le attività, i progetti, le iniziative e gli eventi di qualunque genere, che comportino trattamento di dati personali, e che verranno avviati in virtù della presente convenzione, le Parti concordano che, di volta in volta, sarà loro cura definire i ruoli e provvedere alle eventuali nomine, stabilire le finalità e le modalità del trattamento nonché le misure di sicurezza adeguate da adottare in considerazione dei trattamenti da porre in essere.

Art. 10

(Comunicazioni)

Tutte le comunicazioni relative al presente Protocollo dovranno essere effettuate per iscritto ed inviate tramite Posta Elettronica Certificata ai seguenti indirizzi:

– per la Regione Piemonte:

PEC:.....

– per la Città di Torino:

PEC:.....

– per l'Università di Torino:

PEC:.....

– per il Politecnico di Torino:

PEC:.....

– per il Ministero della Cultura - Direzione Generale Archivi:

PEC:.....

- per il Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino:

PEC:.....

- per l’Agenzia del Demanio:

PEC:

Art. 11

(Controversie)

Nel caso di controversie di qualsiasi natura che dovessero insorgere in ordine all’interpretazione e all’applicazione del presente Protocollo, le Parti si impegnano a comporre amichevolmente e secondo equità le controversie medesime.

Resta inteso che eventuali controversie non pregiudicano in alcun modo la regolare esecuzione delle attività, né consentono alcuna sospensione degli impegni assunti dalle Parti.

Art. 12

(Pubblicazione)

Il presente Protocollo sarà pubblicato sui rispettivi siti istituzionali delle Parti, al fine di assicurarne la massima conoscenza e diffusione.

Art. 13

(Modalità di esecuzione)

Il presente Protocollo d’intesa è redatto in formato elettronico e firmato digitalmente ai sensi dell’art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. ed è composto da n. () () allegati.

Letto, approvato e sottoscritto in forma digitale.

Torino, _____ 2022

Per la Regione Piemonte,

per la Città di Torino,

Per l’Università di Torino,

per il Politecnico di Torino,

per il Ministero della Cultura – Direzione Generale Archivi,

per il Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino

per l'Agenzia del Demanio,
